

1148

www.freenewsonline.it

i dossier

www.freefoundation.com

EFFETTO BOOMERANG PER RENZI INGUAIATO DALLA SUA ANNUNCITE

Editoriale de *Il Giornale*, 19 giugno 2016

19 giugno 2016

a cura di Renato Brunetta

EFFETTO BOOMERANG PER RENZI INGUAIATO DALLA SUA ANNUNCITE

2

- Il sentimento di ripulsa verso il premier Renzi e i suoi messaggi è lampante, e gli è precipitato in testa con una accelerazione così spaventosa, da essere un caso di scuola. Merita di essere analizzato su base scientifica. Colui che appariva essere un campione della comunicazione è soffocato dal prodotto della propria strategia. Si chiama effetto boomerang. Ed è l'esito della maledizione della doppia kappa. Okkupazione esagerata di ogni spazio. Fino all'exasperazione della forza nel suo contrario: la makkietta.
- Scuserete l'uso smodato della kappa, che non esiste nemmeno nell'alfabeto italiano. Ma è proprio questo senso di estraneità, questa percezione di invasione straniera che ha provocato una sorta di effetto vomitivo.
- Ci tengo a sottolineare un dato importante, che deve sollevare l'animo di chi crede alla politica come una dimensione costitutiva della nostra umanità, e che ha a che fare con ideali, sogni, passioni, legittimi interessi. L'errore tecnico di Matteo Renzi non è un semplice infortunio, ma nasce dal tradimento della morale politica. E questo è consolante: alla fine l'offuscamento dei valori rende ciechi e fa inciampare chi pareva il più bravo e sicuro acrobata della comunicazione. La moralità, la sincerità alla fine vincono; la buona fede nella sua semplicità può essere sconfitta dieci, cento volte, ma alla fine trionfa sulla furbizia disonesta.

EFFETTO BOOMERANG PER RENZI INGUAIATO DALLA SUA ANNUNCITE

3

- Nella nostra analisi ci concentriamo sulla settimana che si è conclusa. Racchiude in sé tutta l'essenza del renzismo e del suo fiasco: arroganza, attaccamento al potere e annuncite.
- Spaventato per l'esito dei ballottaggi di oggi, Renzi le ha provate tutte, nella speranza di riuscire anche questa volta a vincere le elezioni accaparrandosi il consenso con mance e manette distribuite agli elettori.
- Nell'ordine: prima ha provato ad abbindolare gli elettori sbandierando le nuove (dice lui) norme contro i cosiddetti "furbetti del cartellino", ma è stato respinto con perdite di fronte all'evidenza che poco o niente cambia rispetto alle norme già in vigore; poi ci ha riprovato con il "No Imu-day", riproponendo agli italiani il mantra del "governo che ha fatto la più grande riduzione delle tasse della storia", ma i suoi banchetti si sono rivelati un ridicolo boomerang, non solo per la scarsa partecipazione e per la sfortunata coincidenza che nello stesso giorno in cui Renzi "festeggiava" il taglio della Tasi sulla prima casa (erede dell'Imu) i cittadini-contribuenti erano chiamati a pagare altre 24 tipologie di tributi, ma anche perché gli italiani non sono stupidi e sanno bene che con Renzi al governo la pressione fiscale è aumentata; e infine, se ancora non bastasse, si è inventata la boutade della flessibilità in uscita per i pensionati. Anche in questo caso, gli italiani hanno capito subito l'imbroglione e neanche hanno dato seguito alle sue parole.

EFFETTO BOOMERANG PER RENZI INGUAIATO DALLA SUA ANNUNCITE

4

- Quello che sta accadendo al premier è stigmatizzato – come ho anticipato - dai manuali e in scienza della comunicazione viene chiamato “effetto boomerang”. In farmacologia si chiama “effetto paradosso”: una pasticca che dovrebbe sollevare dall'ansia trascina invece all'angoscia. Nel campo della comunicazione politica si verifica quando i messaggi trasmessi attraverso i mass media, social network inclusi, generano una reazione dell'audience opposta rispetto a quella attesa. Sì, ma perché?
- Nel caso di Renzi hanno influito sei elementi, quasi tutti dotati di molte kappa:
 1. la creazione di aspettative sempre troppo elevate rispetto all'effettiva realizzazione di quanto promesso/annunciato;
 2. l'okkupazione delle tv, per cui il suo messaggio è stato ripetuto all'infinito, nella totale assenza di contraddittorio, fino a generare repulsione nell'audience;
 3. l'okkupazione parlamentare, per cui le Camere, cui spetterebbe il potere legislativo, si sono trovate a dover approvare d'urgenza, anche quando urgenza non c'era, 49 decreti Legge, e a votare per 58 volte in due anni e mezzo la fiducia al governo;
 4. l'okkupazione del potere: si pensi alle banche, i cui problemi il premier ha tentato di risolvere, sempre questa settimana, alla sua solita maniera, vale a dire scaricando tutte le responsabilità sul presidente della Consob, con l'idea di sostituirlo quanto prima con l'ennesimo fedelissimo toscano;

EFFETTO BOOMERANG PER RENZI INGUAIATO DALLA SUA ANNUNCITE

5

5. l'arroganza dei comportamenti non solo del premier ma anche dei ministri di volta in volta interessati dalle campagne di comunicazione (si pensi alle sempre più numerose gaffe del ministro Boschi, anch'esse concentrate soprattutto nelle ultime settimane, nella campagna per il referendum sulla riforma costituzionale);
 6. utilizzando in senso traslato termini della giurisprudenza penale, la "reiterazione del reato", con ciò intendendo dire che gli annunci di Renzi cui non hanno fatto seguito i fatti e le promesse non mantenute non sono stati casi sporadici, che il cittadino-elettore avrebbe magari anche perdonato al leader politico-capo di governo, ma un'abitudine del premier. Per cui il suo "giochetto" è stato scoperto. E nessuno crede più a quello che dice.
- Dall'effetto boomerang spiegato dai manuali passiamo così all'effetto "makkietta". Questo è diventato Renzi: una makkietta. Così è visto non soltanto dagli italiani che, come dicevamo, hanno capito il suo "gioco", ma anche a livello internazionale dagli altri leader europei e mondiali. Su questo punto, l'ultimo esempio è fresco fresco: di venerdì (per completare la settimana nefasta del premier).

EFFETTO BOOMERANG PER RENZI INGUAIATO DALLA SUA ANNUNCITE

6

- Renzi si è presentato con la sua faccia di bronzo a San Pietroburgo a rivendicare il ruolo del suo governo nella costruzione di ponti con la Federazione Russa. Ma come? Da più di un anno il Parlamento italiano gli chiede di impegnarsi per la cancellazione delle sanzioni dell'Unione europea e lui non è stato in grado di fare nulla. Con che coraggio va a fare dichiarazioni così infondate? Ed è stato subito sbugiardato dal presidente della Commissione europea, Jean Claude Juncker, che pochi minuti dopo si è espresso in senso diametralmente opposto agli annunci del premier italiano.
- Allo stesso modo, proprio della scorsa sfortunata settimana, l'okkupazione delle televisioni da parte di Renzi è stata certificata dall'Agcom, l'Autorità garante delle comunicazioni. Mercoledì sono stati resi noti, infatti, i dati relativi al trattamento riservato a referendum costituzionale nei telegiornali e nei programmi extra Tg Rai, con i tempi di parola, notizia e antenna di tutti i soggetti politico-istituzionali, nel periodo che va dal 20 aprile al 6 giugno scorso.

EFFETTO BOOMERANG PER RENZI INGUAIATO DALLA SUA ANNUNCITE

7

- La lettura dei dati Agcom certifica ciò che sosteniamo da tempo: è pienamente in atto una vera e propria okkupazione mediatica da parte di Renzi. I dati sono disaggregati, non divisi in base alle posizioni del 'sì' e del 'no' e parecchio fumosi, ma nonostante ciò è comunque lampante la sovraesposizione mediatica del premier e dei suoi cari e l'assoluta prevalenza del 'sì' al referendum costituzionale: ai primissimi posti, manco a dirlo, la premiata ditta Renzi-Boschi-Napolitano porta a casa complessivamente poco meno del 40% del tempo di parola nei telegiornali Rai e circa il 20% nei programmi extra Tg Rai.
- Il dato è chiarissimo quanto indecente, perché evidenzia la straripante prevalenza del 'sì' al referendum del prossimo ottobre, con Renzi che totalizza, nei telegiornali del servizio pubblico e solo in 48 giorni, ben 7 ore di monologo a sostegno delle ragioni pro referendum costituzionale. Premier e governo stanno utilizzando tutti i possibili spazi televisivi destinati alla comunicazione dell'attività dell'esecutivo per fare un'inaccettabile propaganda per il 'sì' alla riforma costituzionale.
- Ma Renzi ha ormai perso ogni credibilità. Può parlare quanto vuole, in tutte le televisioni che vuole, ma le sue sono solo parole al vento.

EFFETTO BOOMERANG PER RENZI INGUAIATO DALLA SUA ANNUNCITE

8

- Ogni giorno se ne inventa una diversa. Ormai nessuno più gli crede. Lo dimostra il crollo che ha avuto il suo consenso personale, ormai a picco insieme a quello del suo governo e del suo partito, che in soli due anni, dalle ultime elezioni europee, ha perso oltre 10 punti: dal 40,8% del 2014 al 28% (circa) delle ultime rilevazioni.
- Questa notte avremo i dati finali, che confermeranno il trend negativo. E la sconfitta ai ballottaggi si trasformerà in un'onda sempre più gonfia che lo travolgerà al referendum di ottobre. Se oggi il No è già in vantaggio 53,2 a 46,8 con trend crescente per il No. Da lunedì l'onda negativa per il premier farà lievitare il distacco verso un più netto e definitivo 60 a 40, anche perché, sempre dai sondaggi, emerge che il fronte del No ha ancora enormi margini di espansione mentre quello del Si è isolato e in regressione. E non è detto che a ottobre Renzi ci arrivi, perché è molto probabile che i suoi lo faranno fuori prima.
- In tutto questo vediamo all'opera una divinità greca, si chiama Nemese. E' la legge morale e politica del contrappasso. Anzi, kontrappasso.